

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. Testo unificato Doc. XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria, n. 19 Alfonso Colucci e n. 20 Lupi (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	149
D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	150

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente « Realizzazione del collegamento intermodale Roma-Latina, tratta autostradale Roma (Tor de' Cenci)-Latina nord (Borgo Piave) » e nomina del relativo commissario straordinario. Atto n. 29 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	152
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	154
---	-----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00485 Simiani: Tempi, risorse e modalità per la realizzazione degli interventi di bonifica del SIN di Orbetello .....	154
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	157
5-00486 Manes: Azioni sistemiche volte a ridurre la vulnerabilità dei territori montani in relazione alla diminuzione della risorsa idrica .....	155
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	158
5-00487 Ilaria Fontana: Strategie per il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione, con particolare riguardo all'azzeramento di veicoli endotermici circolanti .....	155
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	159
5-00488 Cortelazzo: Esclusione della VIA per gli impianti di desalinizzazione di acque marine	155
5-00489 Bonelli: Autorità competente in materia di VAS con riguardo al Piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale .....	155
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	160

**SEDE CONSULTIVA**

Mercoledì 8 marzo 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie.**

**Testo unificato Doc. XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria, n. 19 Alfonso Colucci e n. 20 Lupi.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Massimo MILANI (FDI), *relatore*, intervenendo da remoto, rinviando alla documentazione degli uffici per ogni eventuale approfondimento, illustra sinteticamente i contenuti del provvedimento, che investe una tematica di interesse della Commissione e che si configura come un testo unificato di diverse proposte di legge.

Segnala che il testo in esame propone l'istituzione, per la durata della XIX legislatura, di una Commissione monocamerale di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie con il compito (disciplinato all'articolo 1) di: accertare lo stato del degrado delle città e delle loro periferie, a partire dalle aree metropolitane, con particolare attenzione tra l'altro alle implicazioni sociali e della sicurezza, alla struttura urbanistica, alle condizioni di vivibilità, alla soddisfazione della domanda abitativa e al fenomeno delle occupazioni abusive; rilevare e censire le situazioni di degrado e disagio sociale delle periferie delle città, attraverso l'ausilio dei soggetti che si occupano di immigrazione e di povertà; verificare le connessioni che possono emergere tra disagio urbano e fenomeni legati al terrorismo di matrice religiosa fondamentalista; verificare le iniziative degli enti locali dirette alle periferie, con particolare

riguardo alle forme di consultazione della collettività e alla partecipazione attiva; individuare le aree interessate dall'abusivismo edilizio ed indicare le misure più opportune di contrasto; individuare iniziative per ampliare i servizi di *welfare* per il contrasto della povertà e delle diseguglianze nelle periferie; effettuare una ricognizione dello stato dell'edilizia residenziale pubblica, anche sotto il profilo delle risorse, accertando la soddisfazione della domanda abitativa e l'entità del fenomeno dell'abusivismo, al fine di individuare le opportune misure di contrasto; analizzare la distribuzione delle risorse infrastrutturali e la situazione della mobilità nel territorio delle aree metropolitane; individuare iniziative per il sostegno delle realtà associative esistenti; acquisire le proposte che provengono dal territorio e dal mondo associativo volte a favorire la rinascita delle periferie; individuare misure economiche, infrastrutturali e fiscali per il rilancio delle realtà produttive presenti nelle periferie; accertare l'offerta formativa disponibile e individuare iniziative che migliorino i livelli di istruzione e contrastino l'abbandono scolastico; fornire indicazioni per l'adozione di un progetto nazionale ispirato ai principi dell'Agenda urbana europea.

Fa presente che la Commissione riferisce alla Camera con specifiche o periodiche relazioni, anche proponendo interventi di carattere normativo.

L'articolo 2 della proposta disciplina la composizione della Commissione, formata da venti deputati, nominati dal Presidente della Camera in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di almeno un rappresentante per ciascun gruppo. È poi disciplinato il procedimento per l'elezione del Presidente della Commissione e per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

L'articolo 3 delinea i poteri e i limiti della Commissione d'inchiesta monocamerale che può procedere alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Come di consueto, la proposta stabilisce che la Commissione non possa adottare provvedimenti

attinenti alla libertà e segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo disciplinato dall'articolo 133 del codice di procedura penale.

Per quanto concerne le audizioni a testimonianza rese davanti alla Commissione, la proposta richiama l'applicabilità degli articoli 366 (Rifiuto di uffici legalmente dovuti) e 372 (Falsa testimonianza) del codice penale. Il provvedimento dispone la non opponibilità alla Commissione, limitatamente alle materie oggetto di indagine, del segreto d'ufficio, professionale e bancario, precisando altresì che è sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato. Per il segreto di Stato trova applicazione la normativa dettata dalla riforma dei servizi di informazione e sicurezza. Parimenti, non può essere opposto il segreto da parte di altre Commissioni di inchiesta.

In base all'articolo 4, la Commissione può ottenere copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, anche in deroga alla disciplina sul segreto di indagine di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale.

L'articolo 5 prevede, come di consueto, l'obbligo di segreto per i componenti della Commissione, i funzionari, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, stabilendo le conseguenti sanzioni in caso di violazione dell'obbligo.

L'articolo 6 demanda la disciplina dell'organizzazione delle attività e del funzionamento della Commissione ad un regolamento interno che può prevedere che i lavori della Commissione siano svolti attraverso uno o più comitati. Viene affermato il principio della pubblicità delle sedute della Commissione, ferma restando la possibilità di disporre diversamente. La Commissione può inoltre avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni ritenute necessarie, nel li-

mite fissato dal regolamento interno. Per lo svolgimento dei propri compiti la Commissione può avvalersi altresì della collaborazione degli enti locali, delle istituzioni, degli istituti di statistica e delle banche dati delle Forze di polizia. Per l'espletamento delle funzioni della Commissione, si prevede che essa fruisca di personale, locali e strumenti operativi posti a disposizione dal Presidente della Camera. Le spese per il funzionamento della Commissione sono determinate nella misura di 50.000 euro annui, a carico del bilancio interno della Camera. Per esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta, può essere disposto un incremento delle spese (al massimo del 30 per cento), autorizzato dal Presidente della Camera, previa richiesta motivata del Presidente della Commissione, corredata di certificazione delle spese sostenute.

In conclusione, si riserva di predisporre una proposta di parere la prossima settimana anche in esito al dibattito che si svolgerà in Commissione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**D.L. 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.**

**C. 889 Governo.**

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, fa presente che il provvedimento in esame contiene alcune modifiche alla disciplina relativa all'opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020. Ricorda che tale disposizione ha introdotto la possibilità per il contribuente di avvalersi dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura per la quasi totalità degli

interventi edilizi per cui è riconosciuto un credito di imposta.

Il decreto-legge, che consta di tre articoli, interviene essenzialmente su due specifici ambiti riguardanti i crediti d'imposta nel settore edilizio ed energetico, ossia in primo luogo l'introduzione di misure volte ad escludere la cedibilità dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni e a sopprimere la possibilità di fruire di questi crediti d'imposta attraverso la cessione del credito e lo sconto in fattura. In secondo luogo, sono introdotte disposizioni volte a definire il perimetro della responsabilità derivante dal meccanismo della cessione dei crediti ad essa connessa.

Nel rinviare per una disamina più approfondita alla documentazione predisposta dagli uffici, illustra sinteticamente il contenuto delle disposizioni del decreto sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere un parere cosiddetto « rinforzato » ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera a), che introduce il comma 1-*quinquies* nel citato articolo 121, introduce dal 17 febbraio 2023 – data di entrata in vigore del provvedimento in esame – il divieto per le pubbliche amministrazioni di essere cessionari dei crediti di imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e dello sconto in fattura. La disposizione, pertanto, esclude per le pubbliche amministrazioni la possibilità di acquistare i crediti di imposta derivanti dagli interventi edilizi citati nel comma 2 del citato articolo 121. Sottolinea che si tratta di una disposizione resasi necessaria, considerato che tali operazioni potrebbero determinare l'aumento del debito pubblico.

Il medesimo articolo 1, comma 1, lettera b), che introduce i commi da 6-*bis* a 6-*quater* nell'articolo 121, circoscrive il perimetro della responsabilità solidale del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari, nel caso di operazioni di cessione di agevolazioni indebitamente fruite.

Il nuovo comma 6-*bis* prevede che, ferme le ipotesi di dolo, il concorso nella violazione che determina la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo

sconto e dei cessionari è in ogni caso escluso qualora dimostrino di aver acquisito il credito di imposta e siano in possesso di una specifica documentazione, riguardante le opere da cui origina il credito di imposta. Rientrano in tali documenti, tra l'altro, i titoli edilizi, la notifica preliminare dell'avvio dei lavori all'ASL, la visura catastale *ante operam* dell'immobile; i documenti comprovanti le spese sostenute, le asseverazioni tecniche quando obbligatorie per legge, la delibera condominiale di approvazione dei lavori e la relativa tabella di riparto nel caso di interventi su parti comuni di edifici condominiali.

Il nuovo comma 6-*ter* prevede che l'esclusione di responsabilità si applichi anche ai soggetti, diversi dai consumatori o utenti, che acquistano i crediti di imposta da banche e gruppi bancari, con cui abbiano stipulato un contratto di conto corrente, mediante il rilascio di una attestazione di possesso, da parte della banca o della diversa società del gruppo cedente, della predetta documentazione.

Ai sensi del nuovo comma 6-*quater*, il mancato possesso di parte della documentazione rilevante non costituisce, da solo, causa di responsabilità solidale per dolo o colpa grave del cessionario. Tale soggetto può dunque fornire, con ogni mezzo, prova della propria diligenza o non gravità della negligenza. Si chiarisce che l'onere della prova della sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave del cessionario grava sull'ente impositore ai fini della contestazione del concorso del cessionario nella violazione e della sua responsabilità solidale.

L'articolo 2, comma 1, sancisce, a partire dal 17 febbraio 2023, il divieto di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante per alcuni interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficienza energetica, adozione di misure antisismiche, recupero o restauro delle facciate, installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine di ricarica, nonché

abbattimento delle barriere architettoniche.

Il comma 2, tuttavia, riconosce una serie di condizioni in presenza delle quali, ad alcuni interventi già in corso, non si applica la nuova disciplina. In particolare, il citato divieto non si applica alle opzioni relative alle spese sostenute, in data antecedente al 17 febbraio 2023, per i seguenti interventi rientranti nella disciplina del « *superbonus* », e segnatamente: per gli interventi diversi da quelli effettuati dai condomini qualora risulti presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA); per gli interventi effettuati dai condomini qualora risulti adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e risulti presentata la CILA; per gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici qualora risulti presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo.

Il comma 3 introduce ulteriori deroghe per i seguenti interventi – non rientranti nella disciplina del « *superbonus* » – per i quali in data antecedente al 17 febbraio 2023: risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo, ove necessario; non sia prevista la presentazione di un titolo abilitativo e siano già iniziati i lavori; risulti regolarmente registrato il contratto preliminare ovvero stipulato il contratto definitivo di compravendita dell'immobile nel caso di acquisto di unità immobiliari per interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia riguardanti interi fabbricati o per interventi realizzati nei comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico 1, 2 e 3 mediante demolizione e ricostruzione di interi edifici, allo scopo di ridurre il rischio sismico.

Il comma 4 abroga inoltre una serie di norme che, nella disciplina previgente all'articolo 121, già riconoscevano la possibilità di cessione del credito per interventi di riqualificazione energetica e di ristrutturazione importante di primo livello per le parti comuni degli edifici condominiali, nonché di ristrutturazione edilizia antisismica.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere anche al fine di

tenere conto di quanto emergerà nel corso del dibattito in Commissione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 8 marzo 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente « Realizzazione del collegamento intermodale Roma-Latina, tratta autostradale Roma (Tor de' Cenci)-Latina nord (Borgo Piave) » e nomina del relativo commissario straordinario.**

**Atto n. 29.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in titolo.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza entro il prossimo 21 marzo 2023.

Elisa MONTEMAGNI (LEGA), *relatrice*, rileva che lo schema di D.P.C.M. prevede – in attuazione di quanto prevede l'articolo 1, comma 473, della legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022) – alla nomina di un Commissario straordinario del Collegamento intermodale Roma-Latina tratta autostradale Roma (Tor de' Cenci) – Latina nord (Borgo Piave), per l'espletamento delle attività di programmazione, progettazione e affidamento degli interventi, da realizzare anche per fasi funzionali, nel limite delle risorse che si rendono disponibili.

Fa presente che il progetto integrato denominato « Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento autostradale Cisterna-Valmontone » è costituito da un sistema autostradale, per una lunghezza di circa

100 km, e dalle relative opere connesse di una lunghezza di circa 56 km, suddiviso nelle seguenti opere principali: il collegamento autostradale Roma (Tor de' Cenci) – Latina nord (Borgo Piave) e il collegamento autostradale Cisterna – Valmontone.

Ricorda che la Roma-Latina ha origini nella cosiddetta « legge obiettivo » ed è stata pensata per consentire un collegamento rapido ai pendolari e favorire il trasporto delle merci nel Lazio, avvicinando Latina all'*hub* aeroportuale di Fiumicino e in collegamento con l'autostrada Roma-Civitavecchia e lo scalo portuale. Con la nomina del Commissario straordinario si pone fine ad un iter lunghissimo del progetto, durato circa 20 anni.

Sottolinea che la nomina in esame si basa sulla disciplina di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019 (cd. Sblocca cantieri), che ha previsto l'individuazione di interventi infrastrutturali per i quali si rende necessaria la nomina di uno o più Commissari straordinari per la loro realizzazione o completamento, in quanto caratterizzati da uno o più dei seguenti elementi: elevato grado di complessità progettuale; particolare difficoltà esecutiva o attuativa; complessità delle procedure tecnico-amministrative; rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale. La relazione illustrativa precisa che la citata disposizione della legge di bilancio ha disciplinato la nomina del Commissario straordinario tenuto conto della complessità del Collegamento intermodale Roma-Latina.

Passando ai contenuti dello schema di decreto, segnala che l'articolo 1 individua l'intervento, che consiste nella realizzazione del « Collegamento intermodale Roma-Latina tratta autostradale Roma (Tor de' Cenci) – Latina nord (Borgo Piave) », a cui è assegnato il codice unico di progetto (CUP) che identifica un progetto d'investimento pubblico. Segnala in proposito che la delibera CIPE n. 26 del 25 giugno 2020, richiamata dall'articolo 1 dello schema e dalla citata legge di bilancio, ha stabilito, tra l'altro, la proroga del termine previsto per l'adozione dei decreti di esproprio di cui alla dichiarazione di pubblica utilità,

termine che è stato ulteriormente prorogato fino al 3 agosto 2024.

Segnala che l'articolo 2 prevede, al comma 1, la nomina a Commissario straordinario per l'intervento individuato dall'articolo 1 dell'ingegner Antonio Mallamo, con decorrenza dalla data del provvedimento in esame e fino alla consegna delle opere ultimate al soggetto gestore in via ordinaria. Al comma 2 si stabilisce inoltre che il Commissario straordinario può essere in ogni tempo revocato con le medesime modalità previste per la nomina. Fa presente che l'ing. Antonio Mallamo è amministratore unico di Azienda strade Lazio S.p.A. (Astral) e già Commissario straordinario per la realizzazione dell'asse viario Cisterna-Valmontone e che sulla proposta di commissariamento dell'opera in questione sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Presidente vicario della Regione Lazio e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'articolo 3 disciplina il monitoraggio dell'attività del Commissario. Il comma 1, in conformità con quanto previsto dalla citata disciplina della legge di bilancio, dispone, in particolare, che il Commissario straordinario provvede, entro la data del 30 giugno 2023, alla rielaborazione, nella soluzione economicamente più vantaggiosa, del progetto definitivo dell'intervento, alla definizione del cronoprogramma dei lavori e all'adozione di tutte le iniziative necessarie per l'affidamento, la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura, da sottoporre all'approvazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). In forza del comma 2, il Commissario straordinario trasmette al CIPESS per il tramite del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 30 novembre di ogni anno, una dettagliata relazione, circa lo stato di realizzazione dell'opera, sulle iniziative adottate e di prossima adozione, anche in funzione delle criticità rilevate nel corso del processo di realizzazione.

L'articolo 4 disciplina i poteri, le facoltà e le funzioni del Commissario straordinario. Al comma 1 si dispone che il Commissario straordinario, per lo svolgimento delle

attività affidate, può avvalersi della società ANAS S.p.A. e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato interessate, senza maggiori o nuovi oneri per la finanza pubblica. Il comma 2 stabilisce che il Commissario straordinario, per lo svolgimento delle attività affidate, ai sensi dell'articolo 1, comma 475, della legge di bilancio 2023, assume direttamente le funzioni di stazione appaltante con contabilità speciale, e opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'articolo 5 disciplina gli oneri connessi alla nomina e alle attività del Commissario straordinario. Nel dettaglio, al comma 1 si prevede che al Commissario straordinario, in ragione dell'incarico attribuito, spetti un compenso o emolumento, determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 98/2011, e fatti salvi i limiti previsti dall'articolo 23-ter del decreto-legge 201/2011, costituito da una parte fissa e da una variabile, con oneri posti a carico del quadro economico degli interventi da realizzare. La parte fissa è stabilita in euro 50.000 annui lordi. La parte variabile, non superiore a euro 50.000 annui lordi, è riconosciuta in relazione al rispetto del cronoprogramma degli interventi finanziati di cui all'articolo 3. Al comma 2 è previsto che, per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, sono disponibili, a legislazione vigente, risorse nel limite di 20 milioni di euro, da versare alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 476, della legge di bilancio 2023.

In conclusione, nel ricordare che il termine per l'espressione della proposta di parere da parte della Commissione scade il 21 marzo e preannunciando un orientamento favorevole sul provvedimento, si riserva di presentare una proposta di parere sull'atto in esame in esito al dibattito che si svolgerà in Commissione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 8 marzo 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 8 marzo 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava.*

**La seduta comincia alle 15.**

Mauro ROTELLI (FDI), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-00485 Simiani: Tempi, risorse e modalità per la realizzazione degli interventi di bonifica del SIN di Orbetello.**

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta e per le precisazioni in essa contenute. Rileva che il territorio grossetano ha molto a cuore la questione posta nell'interrogazione e l'auspicio è quello di arrivare alla risoluzione del problema in tempi brevi e avendo certezza sia delle risorse messe a disposizione sia del sistema di programmazione concordato con la regione. Auspica che ci sia la necessaria col-

laborazione tra regione Toscana e Ministero, così da porre fine ad un problema annoso in un'area delicata come quella della laguna di Orbetello, che rappresenta un patrimonio fondamentale, messo a rischio dalla presenza degli inquinanti chimici dell'area industriale dismessa.

**5-00486 Manes: Azioni sistemiche volte a ridurre la vulnerabilità dei territori montani in relazione alla diminuzione della risorsa idrica.**

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Franco MANES (MISTO-MIN.LING.), replicando, ringrazia il Viceministro per la risposta. Appare evidente l'urgenza di definire sia le iniziative a medio lungo termine sia quelle a breve termine per permettere ai territori il più efficace adattamento ai cambiamenti climatici in corso. Nel rilevare che lo stato di emergenza idrica sancito dal Governo e la decisione di nominare un Commissario potrà permettere l'avvio di azioni concrete e urgenti per affrontare la questione, ribadisce la necessità di un continuo confronto con le regioni e i comuni. C'è l'esigenza anche di un'azione incisiva sull'impianto normativo attraverso semplificazioni e deroghe che consentano interventi emergenziali con i quali dare risposte immediate, efficaci ed incisive ai territori.

**5-00487 Ilaria Fontana: Strategie per il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione, con particolare riguardo all'azzeramento di veicoli endotermici circolanti.**

Ilaria FONTANA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ilaria FONTANA (M5S), replicando, ringrazia il Viceministro della risposta, della quale si dichiara insoddisfatta. Rileva che l'euforia manifestata in questi mesi da maggioranza e Governo su questo tema è, a suo avviso, del tutto immotivata e dubita che il rinvio della messa al bando degli autoveicoli a motore endotermico rappresenti una «vittoria italiana», come l'ha definita il Ministro Pichetto Fratin. Condivide senz'altro l'esigenza di accompagnare le aziende nel processo di transizione ecologica, che deve essere però guidato dalla politica. Tarare il settore dell'*automotive* sui nuovi criteri rappresenta, a suo avviso, un'opportunità imperdibile per il Paese e non certo un danno, come vuole far credere il Governo. Rileva infine che la transizione ecologica è un processo complicato che necessita di pragmatismo, di azioni, di scelte di responsabilità, che chiede con coraggio al Governo di fare.

**5-00488 Cortelazzo: Esclusione della VIA per gli impianti di desalinizzazione di acque marine.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori, avverte che si intende che vi abbiano rinunciato.

**5-00489 Bonelli: Autorità competente in materia di VAS con riguardo al Piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale.**

Filiberto ZARATTI (AVS), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Filiberto ZARATTI (AVS), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta. Osserva, infatti, che le deroghe alla normativa, a cui si fa riferimento nella risposta per l'autorità commissariale, sono da riferirsi unicamente alla redazione e realizzazione del Piano per la gestione dei rifiuti e non anche all'individuazione dell'autorità competente

per la procedura di VAS, che perde così di efficacia. Rileva, infatti, che l'autorità competente per la procedura di VAS coincide nel vertice con l'autorità commissariale e questo può dar luogo a futuri contenziosi nelle successive gare a causa di una procedura non trasparente per quanto ri-

guarda la VAS, a suo giudizio peraltro non corretta dal punto di vista amministrativo.

Mauro ROTELLI (FDI), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**5-00485 Simiani: Tempi, risorse e modalità per la realizzazione degli interventi di bonifica del SIN di Orbetello.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, afferente al SIN di Orbetello si rappresenta quanto segue.

Così come indicato dall'Onorevole interrogante in data 29 maggio 2018 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la regione Toscana ed i comuni di Orbetello e Monte Argentario l'Accordo di programma, « Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale di Orbetello – Area ex SITOCO ».

Successivamente, nell'ottobre 2021 è stato sottoscritto l'Atto integrativo al citato Accordo, al fine di rispettare le obbligazioni giuridicamente vincolanti fissate al 31 dicembre 2022.

Il valore economico dell'Accordo ammonta complessivamente a oltre trenta milioni di euro, tutti a valere sulle risorse del Piano di Sviluppo e Coesione di questo Ministero (FSC 2014-2020). La regione Toscana è stata individuata quale Responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo ed è, pertanto, incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dello stesso.

A seguito di significativi ritardi nell'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo, si è reso necessario procedere ad una rimodulazione degli stessi, vista l'impossibilità di rispettare il termine previsto dalla normativa che disciplina l'impiego del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nel ciclo 2014-2020 per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, fissato al 31 dicembre 2022.

Per quanto sopra esposto, nell'ambito della Cabina di regia dell'Accordo in parola, nella riunione del 12 settembre 2022 è emersa l'impossibilità di conseguire le obbligazioni giuridicamente vincolanti

(O.G.V.) per complessivi ventotto milioni di euro.

Il finanziamento degli interventi a valere sul FSC 2014-2020 rientra nelle previsioni della legge n. 91 del 15 luglio 2022.

Si precisa, ad ogni modo, che l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti è stata garantita, per un importo complessivo pari a quasi due milioni di euro (euro 1.948.956,32) dal Responsabile unico dell'Attuazione (regione Toscana) attraverso la stipula di apposite convenzioni, già stipulate da questo Ministero con i Soggetti attuatori – Sogesid S.p.A. e ISPRA.

Con i predetti atti è stata assicurata la copertura finanziaria per la progettazione definitiva ed esecutiva di tutti gli interventi disciplinati nell'Accordo di programma sopra citato.

Si evidenzia che ISPRA ha comunicato l'avvio delle attività di sopralluogo e campionamento di matrici ambientali da febbraio 2023, così come stabilito dal cronoprogramma delle attività e come comunicato agli Enti territorialmente competenti. Inoltre, sono state effettuate le prime analisi di laboratorio.

Tutto ciò premesso, si precisa che, allo stato attuale, non è ancora nota la programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione per il ciclo 2021/2027.

In merito si rappresenta che questo Ministero si impegna, nell'ambito della programmazione sopra richiamata, a porre in essere ogni utile iniziativa volta ad assicurare la copertura finanziaria delle attività programmate nell'Accordo di programma sottoscritto in data 29 maggio 2018 « Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di interesse nazionale di Orbetello – area ex Sitoco » e successivo atto integrativo del 4 ottobre 2021.

## ALLEGATO 2

**5-00486 Manes: Azioni sistemiche volte a ridurre la vulnerabilità dei territori montani in relazione alla diminuzione della risorsa idrica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) intende rispondere alle esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e i diversi settori di intervento, per affrontare e gestire la questione degli impatti dei cambiamenti climatici, tema caratterizzato da una forte connotazione intersettoriale.

Il PNACC pone le basi per una azione di breve e di lungo termine, articolata su due livelli di intervento: uno « sistemico », l'altro di « indirizzo ».

Sul piano « sistemico » il PNACC mira alla costruzione di un contesto organizzativo incentrato sul sistema di *governance* e sullo sviluppo delle conoscenze. Pertanto, sono delineate, in primo luogo, tre azioni di « rafforzamento amministrativo ».

In particolare, sarà definita la struttura di una *governance* nazionale per l'adattamento, esplicitando le esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e i diversi settori di intervento, anche attraverso l'istituzione dell'« Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici ».

Inoltre, verranno definite le modalità di inclusione dei principi, delle misure e delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici nei Piani e Programmi nazionali, regionali e locali, per i settori d'azione

individuati nel PNACC, valorizzando le sinergie con gli altri Piani nazionali.

Infine, saranno definite le modalità e gli strumenti settoriali e intersettoriali di attuazione delle misure del PNACC ai diversi livelli di governo.

L'insieme delle azioni sopra descritte costituisce il presupposto fondamentale per dare attuazione alle azioni di adattamento nei diversi settori.

Nel PNACC sono individuate le funzioni di indirizzo della struttura di *governance*, rappresentate dalla definizione di ruoli, responsabilità e priorità di intervento, di fonti e strumenti di finanziamento per l'accesso a soluzioni praticabili, dall'individuazione di ostacoli all'adattamento di carattere normativo, regolamentare e procedurale.

Il Governo, così come comunicato nei giorni scorsi, intende istituire una cabina di regia con la partecipazione di tutti i Ministeri interessati, per definire un piano idrico straordinario nazionale d'intesa con le regioni e gli enti territoriali, nonché per individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione, al fine di mettere in atto azioni a regime – e non solo nelle contingenze emergenziali – per far fronte alla situazione di scarsità idrica e al paventato pericolo di siccità.

## ALLEGATO 3

**5-00487 Ilaria Fontana: Strategie per il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione, con particolare riguardo all'azzeramento di veicoli endotermici circolanti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante riguardo le scelte da operare per il perseguimento degli obiettivi della « Long Term Strategy », con particolare attenzione al settore dei trasporti e del settore dell'*automotive*, innanzitutto si deve specificare che il processo che condurrà il nostro sistema a tendere alla decarbonizzazione al 2050 deve essere programmato affinché sia graduale, giusto e che tenga conto delle specificità del sistema economico-produttivo nazionale.

Per quanto riguarda il settore dei carburanti per la mobilità, è chiaro che progressivamente dovranno essere abbandonati i combustibili fossili, ma un eventuale divieto assoluto ai motori termici in tempi relativamente brevi non può che tenere conto dell'impatto sul sistema, attesa l'importanza che il settore industriale riveste, nonché la necessità che questo venga riconvertito, avendo grande attenzione sulle competenze e, soprattutto, sul mantenimento del livello occupazionale.

Pertanto, il Governo sta operando da un lato per l'infrastrutturazione della rete di colonnine di ricarica elettrica veloce nelle zone urbane e nelle super strade – anche grazie ai fondi PNRR – al fine di rendere efficiente il sistema allorquando il costo delle auto elettriche sarà tale da poter registrare un incremento considerevole delle vendite.

Parimenti, si stanno promuovendo possibili e valide alternative come ad esempio i biocarburanti, anche in questo caso grazie ai fondi PNRR, il cui utilizzo prevalente nei trasporti permetterebbe di ridurre le emissioni climalteranti anche dell'80 per cento rispetto ai carburanti tradizionali, con l'obiettivo al 2024 di sostituire il parco auto circolante a metano, sia pubblico che privato.

Inoltre, anche con il recente decreto-legge n. 176 del 2022 cosiddetto « Aiuti-*quater* » è stata prevista la promozione l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile nel settore dei trasporti, fissando ad 1 milione di tonnellate la quantità di biocarburanti liquidi in purezza da immettere in consumo entro il 2030, come quota aggiuntiva al *target* del 16 per cento di rinnovabili nei trasporti concordata a livello eurounitario.

Pertanto, si ritiene che le diverse tipologie di biocarburanti avanzati, sino alla loro evoluzione in « sintetici » (biocarburanti sostenibili, carburanti rinnovabili ed e-carburanti), rappresentino un valida alternativa tecnologica e commerciale per traghettare il settore della mobilità verso la produzione di motori sostenibili e a bassissime emissioni, da affiancare allo sviluppo di veicoli a tecnologia elettrica, la quale notoriamente ha come ostacolo la disponibilità di materie prime critiche per la produzione dei dispositivi abilitanti, quali ad esempio le batterie.

Pertanto, l'orientamento è quello di gestire il superamento dei combustibili fossili nel comparto dell'*automotive*, sostanzialmente inevitabile in prospettiva, ma con la gradualità adeguata alla riconversione industriale e con costi accettabili da tutte le fasce sociali, in un'ottica di transizione sostenibile e socialmente equa, al fine di assicurare la neutralità carbonica dei nuovi veicoli e salvaguardare la competitività dell'industria.

In sintesi, si ritiene che il raggiungimento degli obiettivi di lunga durata di decarbonizzazione del sistema economico, non soltanto per il settore dei trasporti e della mobilità, debba valorizzare giustamente il contributo di tutte le tecnologie utili alla causa.

## ALLEGATO 4

**5-00489 Bonelli: Autorità competente in materia di VAS con riguardo al Piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si rappresenta che le modalità gestionali del Commissario Straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025 sono state definite dalla norma istitutiva, ovvero dalla legge di bilancio 2022 all'articolo 1 comma 425, seppure limitatamente agli interventi urgenti di particolare criticità. Con il successivo decreto-legge n. 50 del 2022 così come convertito con legge n. 91 del 2022, richiamati dall'Onorevole interrogante, viene confermato il carattere derogatorio nelle sue attribuzioni, in merito alla specifica tematica della gestione dei rifiuti.

In particolare, ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 della su citata norma, il Commissario esercita le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del Testo Unico Ambientale, limitatamente al periodo del mandato ed al territorio di Roma Capitale, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 114, terzo comma, della Costituzione.

Con il successivo comma 2 viene previsto che il Commissario può provvedere a mezzo di ordinanza in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, ove necessario, e sentita la regione Lazio. Il rispetto del codice delle leggi antimafia, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea definiscono le eccezioni alle deroghe nelle funzioni commissariali. Peraltro, le

ordinanze adottate dal Commissario Straordinario sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana. La regione Lazio si esprime entro il termine di quindici giorni dalla richiesta; decorso tale termine, si procede anche in mancanza della pronuncia.

Atteso quanto premesso, l'assegnazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) al Dipartimento III (Tutela Ambiente e Territorio) della città metropolitana di Roma Capitale è coerente con il quadro normativo, ed in particolare con quanto disposto dal Testo Unico Ambientale in materia di competenza per le VAS.

Difatti, proprio in base a quanto rappresentato in merito dalla regione Lazio, l'obbligo di esperire la procedura di VAS discende dai vincoli inderogabili dell'appartenenza all'Unione europea.

La regione ribadisce che con l'Ordinanza n. 7/2022 il Commissario ha legittimamente derogato a quanto previsto dal Codice dell'ambiente con riferimento all'individuazione dell'Autorità procedente in materia di VAS. Infatti, lo stesso Codice non è ricompreso nelle eccezioni alle deroghe, di cui alle norme di riferimento sopra citate, ovvero quella istitutiva del Commissario e quella sulle attività in materia di gestione dei rifiuti.

In definitiva, l'obbligo è svolto dallo stesso Commissario di Governo che si avvale per le funzioni tecniche della città metropolitana di Roma Capitale.